

La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/02/21

MODA

Il Presidente Pietrella alla Camera: In Recovery Plan servono interventi per rilanciare moda, settore più colpito da crisi



“La moda ha subito gli effetti peggiori della crisi: tra gennaio e novembre 2020 le imprese hanno perso 16,9 miliardi di euro di fatturato e 10,7 miliardi di euro di esportazioni. Servono subito interventi strutturali per rilanciare il settore di punta del made in Italy nel mondo, ad alta vocazione artigiana, con 36mila imprese artigiane che danno lavoro a 157mila addetti, un terzo dell'occupazione del settore”. E' la sollecitazione espressa dal Presidente di Confartigianato Moda Fabio Pietrella, intervenuto in audizione alla Commissione Attività produttive della Camera

sul Piano nazionale ripresa e resilienza.

Pietrella, nel lamentare l'assenza di interventi dedicati al settore della moda, ha sottolineato la necessità di misure per rilanciare i consumi interni di moda made in Italy e per accompagnare le imprese a riposizionarsi sui mercati internazionali in una logica di filiera. “Le nostre imprese – ha spiegato – hanno necessità di un sostegno, anche in forma di decontribuzione, per far fronte ai costi legati a ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione delle collezioni, alla formazione del personale”.

Il Presidente di Confartigianato Moda ha inoltre sollecitato per le micro e piccole imprese un credito d'imposta per i costi legati alla creazione di campionari e allo sviluppo delle collezioni, oltre a una garanzia dello Stato sui pagamenti dei clienti.

Pietrella ha poi chiesto una rigorosa attività di vigilanza e di contrasto nei confronti dei fenomeni di concorrenza sleale messa in atto da operatori abusivi e delle pratiche di subfornitura distorta che penalizzano le piccole imprese.

Sul fronte del reshoring, il Presidente di Confartigianato Moda chiede i contributi per riportare le produzioni in Italia siano subordinati al rispetto degli accordi di filiera pluriennali siglati con le Organizzazioni maggiormente rappresentative delle micro e piccole imprese manifatturiere italiane.

“Va acceso un faro sul comparto, molto noto ma ancora poco conosciuto (o riconosciuto) in termini di valore -**afferma Giuliano Secco Presidente della Federazione Moda di Confartigianato Imprese Veneto**-. Bene quindi l'audizione a cui si lega l'azione che abbiamo svolto qui in regione Veneto, assieme ai compagni di viaggio del Tavolo Veneto della Moda, con la recente call con gli assessori regionali Donazzan (Lavoro) e Marcato (Attività Produttive). Stiamo costruendo un dossier sul valore materiale (occupati, export, ricchezza prodotta etc) ed immateriale (made in Italy, bellezza, influenza) che le nostre imprese apportano al Paese Italia ogni giorno. Un documento che la Regione Veneto si è impegnata a portare all'attenzione del Governo per far definire “strategica” la filiera e avviare le azioni conseguenti tra le quali quelle ricordate dal nostro Presidente Nazionale Pietrella in audizione. L'unione farà la forza, speriamo”.



La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

04/02/21

UE estende Quadro temporaneo aiuti di Stato fino a dicembre 2021

Grazie alla proroga del Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato, adottato a seguito della crisi pandemica da Covid-19 lo scorso 19 marzo, gli Stati membri potranno continuare a sostenere economicamente le imprese più duramente colpite dalla crisi del coronavirus.

Quadro temporaneo aiuti di Stato esteso a dicembre 2021

Il Temporary framework è stato prorogato al 31 dicembre 2021. L'obiettivo del rinvio è permettere agli Stati membri di sostenere le imprese nel contesto dell'attuale crisi determinata dalla diffusione del Covid-19, soprattutto laddove la capacità di sfruttare il Quadro temporaneo non si sia pienamente dispiegata finora, tutelando al contempo le condizioni di parità nel mercato interno.

"Poiché la pandemia di Covid-19 si protrae più a lungo di quanto speravamo, dobbiamo continuare a far sì che gli Stati membri possano fornire alle imprese il sostegno necessario per assisterle a superare l'emergenza", ha detto la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager, precisando che saranno anche aumentati i tetti degli aiuti in certi casi.

Tenuto conto della persistente incertezza economica e delle stringenti misure nazionali volte a limitare la diffusione del virus, Bruxelles, insieme alla proroga del regime, ha deciso di aumentare i massimali per gli importi limitati di aiuti concessi nell'ambito del quadro temporaneo.

I nuovi massimali sono pari a:

- 225mila euro per impresa operante nella produzione primaria di prodotti agricoli (in precedenza 100mila),
- 270mila euro per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura (precedentemente 120mila),
- 1,8 milioni per le imprese in tutti gli altri settori (in precedenza 800mila euro).

Come in passato, questi aiuti possono essere combinati con aiuti "de minimis" fino a 200mila euro per impresa - fino a 30mila per impresa operante nel settore della pesca e dell'acquacoltura e fino a 25mila per impresa operante nel settore agricolo - nell'arco di tre esercizi finanziari, a condizione che siano rispettati i requisiti delle relative norme "de minimis".

Per le imprese particolarmente colpite dalla crisi da Covid-19, con perdite di fatturato pari ad almeno il 30% nel periodo ammissibile rispetto allo stesso periodo del 2019, lo Stato può contribuire alla parte dei costi fissi sostenuti che non sono coperti dalle entrate, per un importo fino a 10 milioni di euro per impresa (in precedenza si parlava di 3 milioni).

Inoltre, il terzo punto stabilito da Bruxelles consiste nel consentire agli Stati membri di convertire, fino al 31 dicembre 2022, gli strumenti rimborsabili concessi - inclusi i prestiti - in sovvenzioni dirette, anche in una fase successiva: l'obiettivo è spingere gli Stati a scegliere, in primo luogo, strumenti rimborsabili come forma di aiuto.

Infine, in considerazione della persistente mancanza generale di capacità private sufficienti per coprire tutti i rischi economicamente giustificabili per le esportazioni verso paesi che figurano nell'elenco dei paesi con rischi assicurabili sul mercato, la Commissione prevede una proroga fino al 31 dicembre 2021 dell'esclusione temporanea di tutti i paesi dall'elenco dei paesi "con rischi assicurabili sul mercato", ai sensi della comunicazione sull'assicurazione del credito all'esportazione a breve termine.